



Coordinamento Nazionale
Ministero dello Sviluppo Economico

Al **Ministero dello Sviluppo Economico**
c.se att.ne **Segretario Generale**
dott. Salvatore Barca
segretariogenerale@mise.gov.it
salvatore.barca@mise.gov.it

Roma, 07/03/2020

e, p.c.
**Direzione Generale per le Risorse,
l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il
Bilancio**
Dott.ssa Barbara Luisi
dgrob.segreteria@mise.gov.it
dgrob.relazionisindacali@mise.gov.it

Accogliamo con soddisfazione la circolare pubblicata in data 6 marzo 2020, sulla intranet del nostro Ministero, con la quale viene fornita, in via emergenziale, la possibilità al personale anche fuori dalla cosiddetta "zona rossa", di utilizzare la flessibilità, come adeguato strumento per arginare il contagio dal virus COVID-19.

Evitando lo sfoggiare di pennacchi e medaglie in questo momento così drammatico per la salute di noi tutti, vorremmo rappresentare, con responsabilità, alcune perplessità che abbiamo riscontrato nel contenuto della circolare, al fine di tutelare i lavoratori, prima ancora cittadini.

Al punto 1 si legge che l'Amministrazione ha ritenuto doveroso estendere l'uso delle forme flessibili di prestazione lavorativa - nella fattispecie il lavoro agile (smart working), in particolare:

- 1) a favore di lavoratori con patologie che li rendono più esposti al rischio di contagio;
- 2) a favore di genitori la cui cura dei figli minori risulti difficoltosa a seguito di contrazione dei servizi di asilo nido e di scuola per l'infanzia.

Tuttavia, è nostro parere che, in questa così grave emergenza, la limitazione a 35 unità nuove di lavoro agile per ciascun posto di funzione dirigenziale di livello generale, non sia sufficiente a prevenire il pericolo di contagio del virus COVID-19 in contrasto con i principi che hanno giustificato l'emissione delle misure, adottate da ultimo, con il dPCM del 4 marzo 2020.

Comprendiamo le difficoltà tecniche riguardanti l'accesso informatico contemporaneo, ma ci aspettiamo che ciò sia superabile in tempi relativamente ristretti in modo tale da estendere l'opportunità di lavorare da remoto fino al termine dell'emergenza a tutto il personale non impegnato in compiti tali da impedire il corretto funzionamento degli uffici.

Al punto 3 si legge che è possibile, per chi opera già da remoto, richiedere la conversione del **lavoro agile ordinario in lavoro agile in deroga**. In tal caso, l'Amministrazione specifica che è necessario **cessare** l'accordo di lavoro agile ordinario in atto e registrare nella piattaforma "Servizi DGROB" il lavoro agile in deroga per emergenza sanitaria che sarà sottoposto alle condizioni specifiche esposte nella presente circolare, ivi compresa la scadenza automatica allo spirare del termine di efficacia delle misure emergenziali.

A questo proposito, la UGLFP chiede che, per chi ha già la flessibilità ad operare parzialmente fuori dalla sede del Ministero (già in lavoro agile), sia riconosciuta la richiesta del lavoratore **di sospendere**, quindi **non cessare**, l'accordo di lavoro agile in atto, in modo tale da riprenderlo allo spirare del termine di efficacia delle misure emergenziali.

Stessa sospensione, che auspichiamo possa essere concessa, laddove il progetto lo consenta, anche a coloro che avrebbero l'intenzione di convertire momentaneamente il contratto già in essere di **telelavoro** in **lavoro agile in deroga**, sempre in modo tale che al termine di efficacia delle misure emergenziali gli stessi possano riprendere i progetti già autorizzati fino alla loro naturale scadenza.

Restiamo in attesa di notizie sulle modalità evidenziate.

cordiali saluti.



Cristoforo Paolucci
Coordinamento Nazionale
UGLFP-MISE
Tel. 3386291726

